

EDITORIALI

Lascia o raddoppia?

di **Sergio Pellegrino**

Per chi di noi non ha ancora compreso appieno il **senso del 730 precompilato**, ed io devo confessare sono fra questi, sarà ancora più arduo “digerire” il **rilancio dell’Agenzia delle entrate**, che ha annunciato che, già da quest’anno, anche il **modello Unico sarà disponibile nella versione precompilata**.

Come ho già avuto modo di ribadire in diverse occasioni, non si tratta di fare una **battaglia di retroguardia** per “salvare” un pezzo dell’attività dei nostri studi professionali, ma la semplice, direi banale, constatazione che una dichiarazione precompilata per essere **utile** deve essere **effettivamente tale**.

Credo infatti che una **dichiarazione “parzialmente” precompilata**, come è stato sin ad ora il 730, possa avere per i contribuenti un **valore davvero limitato**, atteso che non consente loro di **pagare le imposte** sul reddito prodotto **senza oneri (e preoccupazioni) aggiuntivi**, che poi dovrebbe essere il verso senso dell’intera operazione.

A livello politico è stato sostenuto che i **risultati della prima campagna del 730 precompilato** sono stati **molto soddisfacenti**, nonostante fosse il primo anno della fase triennale di “prova”, ma, da tecnici, sappiamo benissimo che la **precarietà** dei dati “proposti” dall’Agenzia ai contribuenti non è legata ad un fatto contingente, ma è **un problema che si porrà sempre, anche a regime**.

Va innanzitutto osservato come la maggior parte delle **misure di agevolazione**, deduzioni o detrazioni che siano, richiedono la verifica del **rispetto di determinate condizioni che necessitano di una valutazione per validare la fruizione del beneficio**, e che non saranno **mai** riscontrabili dai dati comunicati all’Amministrazione finanziaria.

Sulla base delle indicazioni date dall’Agenzia, poi, il contribuente è tenuto a **verificare** i dati contenuti nella dichiarazione, apportando le **necessarie modifiche o integrazioni** nel caso in cui riscontri dati non corretti o incompleti, e già questo inficia parte della logica della precompilata.

Adesso, ai 20 milioni dei potenziali fruitori del 730 precompilato, si aggiungono **altri 10 milioni di contribuenti** che potranno “beneficiare” del **modello Unico in versione precompilata**.

Secondo l’Agenzia, il **modello sarà precompilato all’80%** e potrà essere integrato dai contribuenti tramite i servizi **on line** accedendo con il proprio **pin**.

Differenza sostanziale rispetto al 730 precompilato è rappresentata dal fatto che **non sono previsti “vantaggi”** per i contribuenti in termini di **controlli** e di **sanzioni**: lo possiamo quindi considerare alla stregua di un **“aiutino”** per **recuperare i dati** da inserire in dichiarazione.

Penso, onestamente, che **non sia questo il modo per semplificare il nostro sistema tributario**: non è sufficiente dare ai contribuenti **dati che comunque conoscono**, e che in ogni caso devono **“validare”**, ma sarebbe meglio intervenire sulle (spesso) **farraginose regole** che governano la predisposizione della dichiarazione e che si traducono in **266 pagine di istruzioni** elaborate dall'Agenzia per il modello Unico di quest'anno ... **hai voglia di parlare di precompilata in un contesto del genere.**